



Gli Orti borromaici

E, non ultimo, c'è l'entusiasmo di migliaia di persone che — così dicono i numeri delle edizioni passate — a "UpPavia" trovano occasioni di incontrarsi per un aperitivo o una cena, ascoltano gruppi musicali non di cassetta — anche notissimi, oppure emergenti — trovano un'occasione per uscire di casa e scoprire cosa succede in una certa area culturale della città.

Quest'entusiasmo è stato il motore delle due edizioni pre-

«UP PAVIA 2002»

Prende il via oggi il festival agli Orti borromaici

PAVIA. Parte stasera agli Orti Borromaici "UpPavia", ed è una partenza piena di entusiasmo e di delusione. Di entusiasmo per i giovani volontari di «Paviainseriea» che nonostante le porte chiuse sono riusciti per il terzo anno a organizzare 6 giorni di festival; di entusiasmo per le associazioni di volontariato coinvolte, da quelle che operano presso il carcere di Pavia, a «Per fare un albero» — impegnata nel disagio giovanile — cui andranno i fondi raccolti tra oggi e domenica. C'è poi l'entusiasmo dei giovani artisti, pittori, scultori, musicisti underground che trovano a Pavia una vetrina e un luogo d'incontro.

cedenti e in parte anche di questa: gli amici di «Paviainseriea» due anni fa hanno raccolto 5 mila euro a favore del progetto estivo dell'Anffas, lo scorso anno una cifra analoga è andata al coordinamento pavese problemi dell'handicap, ma quel che manca quest'anno, pare di capire, è il dialogo con le istituzioni. E qui veniamo alla delusione. I «dieci ragazzi legati da atavica amicizia», come amano definirsi, hanno cacciato l'urlo della lo-

ro delusione, hanno denunciato — in un foglietto che porta l'effigie del celebre quadro di Munch — l'abbandono da parte dell'amministrazione comunale «poco attenta ai bisogni delle associazioni di base», l'immobilismo generalizzato della città «che rischia di addormentarsi, dove i giovani che vogliono occuparsi di musica, teatro, pittura, non hanno vita facile», la rabbia di doversi «prostrare inginocchiati sui ceci a chiedere tre soldi

che quest'anno non sono arrivati». Sanno essere anche arrabbiati, molto arrabbiati, i giovani di Paviainseriea, tanto da lanciarsi contro la «miopia politica» che ha portato ad «appiattimento culturale».

E così, mentre i volontari lanciano aspre critiche, agli Orti Borromaici si apre stasera "UpPavia2002", alle 18, con l'inaugurazione di un'installazione permanente multimediale e di opere di giovani artisti. Dopo l'aperitivo e l'incontro etnogastronomico iniziano i tre concerti: alle 20.30 la "Vittadini jazz Ensemble", alle 21.30 "Nicola Arata Jazz band" (che unisce improvvisazioni jazz e contaminazioni elettroniche) e alle 22.30 i "Figli di madre ignota" che — coi loro fez leopardati — suonano un mix di swing, rumba, polka e musica klezmer completamente inventata. (g.b.)